

La coscienza è come un thriller

L'assistente indaga sulla sorte di un professore universitario, finché scopre... Un nuovo romanzo scientifico spiega come funziona il cervello.

■ di **LUCA SCIORTINO**

Questo, proprio questo, l'istante esatto in cui avete dato significato a queste righe. Oppure l'attimo in cui alzerete gli occhi e riconoscerete un oggetto di fronte a voi. O ancora quello in cui deciderete dove dirigervi. Chiamateli pure momenti di consapevolezza: di leggere, di riconoscere qualcosa, di sapere dove siete. Oppure fate come i neuroscienziati, date loro il nome di coscienza. Comunque chiamati, questi stati mentali devono nascere in qualche modo da quel mucchio di neuroni contenuti dentro la scatola cranica che chiamiamo cervello. Già, ma come? Che cosa è esattamente la coscienza? Forse è localizzata in qualche punto?

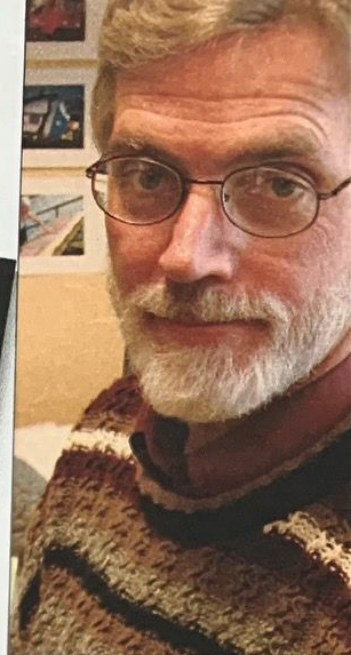
Per chi voglia cimentarsi con questo antico rompicapo, le neuroscienze offrono spiegazioni e risposte parziali, sparse in una moltitudine di articoli accademici o in saggi divulgativi. Armati di molta concentrazione e di tanto tempo libero, con molta fatica diverrete meno ignoranti sull'affascinante problema. Ma se volete ottenere lo stesso risultato in minor tempo e divertirvi molto di più sappiate che Dan Lloyd, direttore del dipartimento di filosofia del Trinity College di Hartford, nel Connecticut, e studioso degli aspetti filosofici e scientifici della mente, ha raccontato cos'è la coscienza in un modo davvero nuovo e originale. Il suo nuovo libro, *Radiant Cool* (Sironi editore), in libreria dal 25 maggio, è un giallo che avvincente e nello stesso tempo istruisce: i concetti scientifici vivono tra le pieghe del

racconto e vengono appresi durante l'evolversi della trama.

Miranda Sharpe, studentessa di dottorato, una mattina trova il suo relatore, l'eccentrico studioso della coscienza Max Grue, accasciato sulla scrivania del suo studio; non sapendo cosa fare riprende la sua tesi e scappa. Solo dopo si chiederà: il professor Grue è morto oppure no? Per scoprirlo dovrà misurarsi con gli enigmi della coscienza.

Così, per tutto il corso della narrazione, la curiosità del lettore scorre su due binari: da una parte si domanda qual è la soluzione del giallo, dall'altra come le scienze cognitive rispondono al mistero della coscienza.

Non mancano i colpi di scena: spartorie, complotti, strani esperimenti... Accade perfino che l'autore entri nella narrazione lasciando alla protagonista un manoscritto, che poi è quello che i lettori trovano in appendice: un saggio di Lloyd sulla coscienza. Questa volta le stesse idee vengono raccontate con altro taglio a un lettore che, già



SFIDA INTELLETTUALE

Dan Lloyd, professore di filosofia al Trinity College (Connecticut), e il suo libro «Radiant Cool. Lo strano caso della mente umana» (Sironi, 416 pagine, 18 euro)

cimentatosi su quei problemi, è più pronto a recepirle.

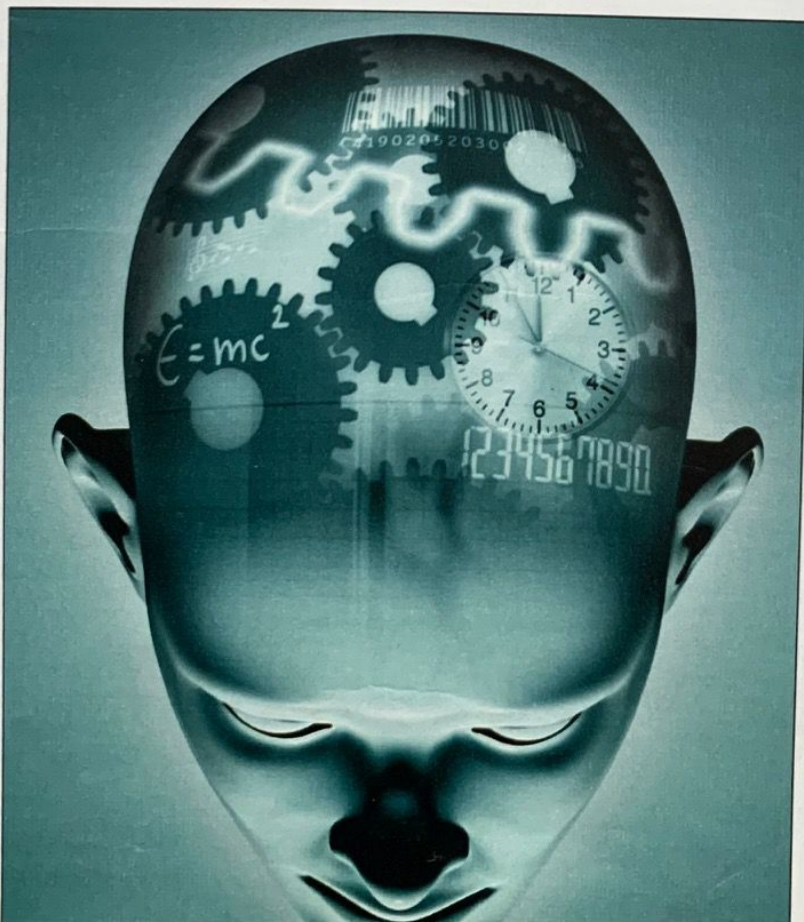
Lloyd conquista a poco a poco, ma alla fine tocca nel profondo, mettendoci a tu per tu con cruciali e antiche questioni filosofiche. Alla sua scelta, quella di comunicare concetti scientifici in una veste letteraria,

e quindi più leggera e divertente, dovremmo forse riconoscere lo status di un genere a sé, come il romanzo, il racconto poliziesco o il giallo stesso. Un genere che presenta problemi di comunicazione non banali. Non ultima la difficoltà di far passare in modo velato le nozioni scientifiche, conferendo alla storia un tale potere di suggestione che il lettore non riesca ad accorgersi dell'esistenza di uno scopo divulgativo. ●

Panorama .it Una sezione del nostro sito dedicata a ricerche e scoperte: www.panorama.it/scienze

MISTERI

Da decenni scienza e filosofia si chiedono quale sia la relazione



MATTHIAS KULKA/CORBIS